

NUOVA **ANTOLOGIA**
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 6
2025

Fascicolo 24. Novembre 2025
Storia Militare Contemporanea (6)



Società Italiana di Storia Militare

General Editors: Virgilio Ilari, Jeremy Black, Giovanni Brizzi.

Legal Editor (dir. responsabile Gregory Alegi **Ed. executive (comitato di redazione):** Viviana Castelli, Alessandro Carli, Emiliano Bultrini, Francesco Biasi, Francesco Pellegrini.

Special appointee for Intl cooperation: Dr Luca Domizio.

Scientific Editorial Board : Foreign members: Prof. Jeremy Armstrong, Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birtachas, Lee L. Brice, Loretana de Libero, Fernando Echeverria Rey, John France, Francisco García Fitz, Tadeusz Grabarczyk, Gregory Hanlon, Rotem Kowner, Armando Marques Guedes, Harold E. Raugh Jr, Yannis Stouraitis: **Italian members:** Giampiero Brunelli, Aldino Bondesan, Piero Cimbolli Spagnesi, Alessandra Dattero, Immacolata Eramo, Carlo Galli, Maria Intrieri, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Luca Loschiavo, Serena Morelli, Francesco Somaini, Gioacchino Strano, Giusto Traina, Federico Valacchi.

Senior Academic Advisory Board. Prof. Massimo de Leonardis, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, John Hattendorf, Yann Le Bohec, (†) Dennis Showalter, Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Franco Cardini, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Donato Tamblé,

Special Consultants: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte, Simonetta Conti, Elina Gugliuzzo, Vincenzo, Angela Teja, Stefano Pisu, Giuseppe Della Torre

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare

Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)

Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020

Scopus List of Accepted Titles October 2022 (No. 597)

Rivista scientifica ANVUR (5/9/2023) Area 11, Area 10 (21/12/2024)



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma

Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare

(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma

info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma

www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 979-12-5669-253-8

NUOVA **ANTOLOGIA**
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 6
2025

Fascicolo 24. Novembre 2025
Storia Militare Contemporanea (6)



Società Italiana di Storia Militare



Estandart Reyau d'a Cheneralísma, prencipal bandera carlista d'a primera guerra bordada por María Francisca de Braganza em 1833 Royal Standard of the General in Chief, main Carlist flag of the First War embroidered by Maria Francisca de Braganza in 1833). Wikimedia Commons

BERND MÜTTER,

***Die Entstehung der Geschichtsdidaktik
als Wissenschaftsdisziplin
in der Epoche der Weltkriege.***

Ein Beitrag zur „Kultur der Niederlage“ in Deutschland

BIS Verlag der Carl von Ossietzky Universität Oldenburg, Oldenburg, 2013, pp. 382
(Oldenburger Schriften zur Geschichtswissenschaft, 14)



La storia della guerra, da un certo punto di vista, è anche storia culturale. L'esplosione organizzata di odio, violenza e paura, cui seguono una vittoria o una sconfitta, e le relative conseguenze collettive danno origine ad una reazione a catena che continua per generazioni e travalica spesso i confini di paesi e continenti: questo aspetto si è rivelato in maniera molto incisiva soprattutto a partire dal XIX secolo nel corso del quale si sono verificate anche sanguinose guerre civili. Il significato costitutivo per la coscienza storico-politica di

guerre e guerre civili, vittorie e sconfitte, trionfi e catastrofi è stato oggetto della ricerca di Wolfgang Schivelbusch (1941-2023), apprezzato storico non accademico e giornalista tedesco, che nel 2002 pubblicò *Die Kultur der Niederlage*¹, ovvero il modo in cui i vinti (le nazioni, non gli individui) affrontano l'elaborazione del lutto. I tre modelli di riferimento analizzati sono la sconfitta della Confederazione degli stati del Sud nella guerra civile americana, della Francia dopo la guerra franco-prussiana e della Germania dopo il 1918. L'idea guida di Schivelbusch è che progressivamente le guerre dell'Ottocento divennero guerre totali, ma questi aspetti psicologici si erano manifestati già prima dei conflitti mondiali assumendo le dimensioni di una lotta darwiniana per la sopravvivenza.

L'altra coordinata del libro riguarda la didattica della storia che in Germania assunse un carattere diverso rispetto altre scuole nazionali: in Germania infatti la didattica della storia sconfina con la storia stessa e la coscienza storica, mentre altrove diventa una disciplina pedagogica. La differenza è che nel primo caso essa si rivolge agli uomini, mentre nel secondo agli adolescenti.

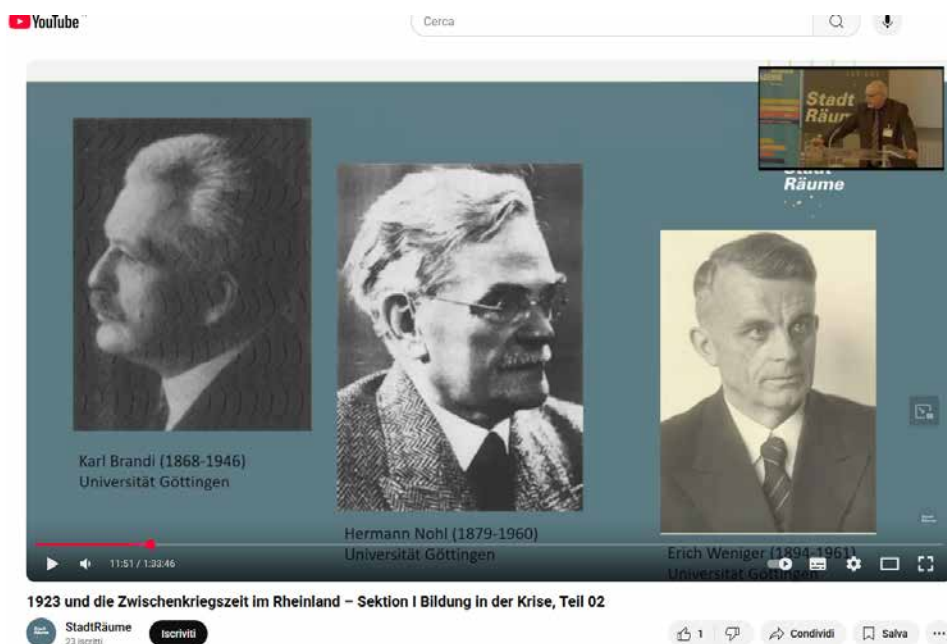
Quando alla fine del 1918 la Germania subì la sconfitta e la rivoluzione, tornarono dal fronte uomini delle più svariate provenienze: la guerra li aveva fatti incontrare nelle condizioni più estreme, all'interno delle quali si erano scambiati opinioni e convinzioni politiche, e tutti si confrontarono insieme nel dopoguerra per dare una nuova 'forma' alla Germania. Solo i conservatori nel senso tradizionale volevano creare nuovamente i rapporti esistenti prima della guerra, mentre – dalla sinistra agli estremisti di destra – tutti partivano dalla considerazione che la Germania dovesse essere cambiata in maniera radicale. Tra costoro si deve ricordare anche il caporale Adolf Hitler, che decise allora di diventare un politico, nella convinzione di poter cambiare dopo la guerra i rapporti politici e sociali preesistenti. Nel mezzo di questi due gruppi estremi, che polarizzavano il confronto e la lotta politica, si collocava un ampio spettro di personaggi borghesi, più o meno conservatori, più o meno liberali, ma anche essi convinti della necessità di cambiare la Germania. A questo gruppo 'centrale' appartenevano tre intellettuali di estrazione borghese, ma estremamente diversi per formazione, età, interessi ed anche esperienze di guerra: Karl Brandt (1868-1946), Erich Weniger (1894-1961) ed Herman Nohl (1879-1960).

1 WOLFGANG SCHIVELBUSCH, *La cultura dei vinti*, Mulino, Bologna 2006 (la traduzione italiana è però quella dell'edizione americana del 2006 e non della prima edizione in lingua tedesca del 2002).

Karl Brandi, che durante la guerra aveva rivestito il grado di capitano con incarichi di stato maggiore e si era arruolato volontario, era cresciuto nella fase iniziale dell'età guglielmina. Il suo maestro era stato Paul Scheffer-Boichorst (1843-1902), fondatore della storia medioevale tedesca e dei *Monumenta Germaniae Historica*. Nella ricerca storica e nella storiografia fu una delle personalità più rappresentative del cosiddetto 'rinascimento di Ranke' che aveva rivoluzionato la cultura tedesca. Erich Weniger, figlio di un pastore evangelico, allo scoppio della guerra studente di storia, aveva raggiunto il grado di sottotenente combattendo al fronte e prolungando la sua esperienza bellica fino all'aprile 1919 nei *Freikorps* impegnati in Prussia orientale e sul Baltico. Al rientro si era laureato in storia sotto la guida di Karl Brandi e si era iscritto in seguito al corso di pedagogia. Herman Nohl, che prima della guerra si era impegnato nel movimento giovanile che aveva caratterizzato la società tedesca dell'anteguerra, nel 1914 non ricopriva ancora un ruolo stabile nell'università e, richiamato alle armi nel 1915, aveva combattuto nelle Fiandre come sottufficiale ed era diventato professore nel 1920.

Bernd Mütter (1938-2023), storico tedesco specializzato in didattica della storia e professore emerito alla Carl von Ossietzky Universität di Oldenburg, ha dedicato questo suo ultimo studio alla ricostruzione dei rapporti tra questi tre intellettuali di spicco nella cultura tedesca che, all'interno dell'università di Göttingen, rifondarono in pratica la disciplina.

Da sottolineare infine che Weniger e Nohl ebbero un rapporto complesso e ambiguo con il nazismo. Weniger, dopo la presa del potere da parte di Hitler, fu licenziato dall'impiego, ma dopo un ricorso amministrativo fu reintegrato, sia pure con altro incarico. Di fatto non entrò mai a far parte di un'organizzazione nazista, partito compreso, ma durante la guerra fece parte dei cosiddetti "Betreuungsoffizieren", ovvero *Nationalsozialistische Führungsoffizier* (NSFO) che controllavano l'ortodossia all'interno della Wehrmacht, tanto che nel dopoguerra dovette sottoporsi alla denazificazione. Diverso il caso di Nohl che invece ingenuamente salutò l'avvento del nazismo come nuova opportunità, ma vide emigrare all'estero le due figlie che avevano sposato entrambe docenti universitari espulsi dal regime. Lo stesso Nohl nel 1937 fu espulso per motivi non ancora chiari del tutto, ma probabilmente riconducibili alla parentela della moglie con il filosofo austriaco Ludwig Wittgenstein (1889-1951) da tempo in Inghilterra.



1923 und die Zwischenkriegszeit im Rheinland – Sektion I Bildung in der Krise, Teil 02.
 Riferimenti a Karl Brandi (1868-1946), Erich Weniger (1894-1961) ed Herman Nohl (1879-1960) nella conferenza del prof. Dr. Wolfgang Hasberg (Università di Colonia) su “Educazione storica per la gestione delle crisi?” svolta il 5 maggio 2023 alla Thomas Morus Akademien di Bernsberg (Renania Settentrionale) e riprodotta sul sito youtube del progetto europeo StadtRäume. Il progetto riguarda la storia del periodo tra le due guerre nelle città partecipanti. L’obiettivo è rendere il materiale storico accessibile a diverse generazioni attraverso diversi media.



William Balfour Ker (1877-1918), *Knights of Columbus*, 1917 / Poster showing a priest looking heavenward and raising a crucifix, blessing kneeling soldiers. Library of Congress, Prints and Photographs Division Washington, D.C. 20540 USA. Reproduction Number: LC-USZC4-10131
Rights Advisory: No known restrictions on publication. <https://www.loc.gov/pictures/item/2002711996/>

Articoli / Articles - Military History

- *Interests over Affinities: U.S. Geopolitics and the Italian Revolutions of 1848-49*,
di LUCA CONIGLIO
- *Technology, operations, and strategy in the Crimean War, 1853-1856*,
by VLADIMIR SHIROGOROV
- *Milyutin's response to the Central Asia question. The geo-strategy of the Russian War Minister for annexing Turkistan*,
by GIORGIO SCOTONI
- *"The human heart is the starting point for all matters." Charles Ardant du Picq as a pioneer of combat psychology*, by MICHAŁ N. FASZCZA
- *Il ruolo dell'INA nella distribuzione del Prestito Nazionale durante la Prima guerra mondiale*,
di PIETRO VARGIU

- *"Boot Soles of War": Production, distribution, consumption and value of military shoes in Czech Provinces during the Great War*,
by MARTIN JEMELKA & VOJTECH KESSLER
- *Prigionieri di guerra austro-ungarici e lavoro in Italia durante la Prima guerra mondiale*,
by SONIA RESIDORI
- *I prigionieri di guerra austro-ungarici e la sicurezza in Italia*,
by JUHÁSZ BALÁZS
- *The Purported Resupply of German Submarines in Spain Notes on a failed WW1-Project*, by GERHARD LANG-VALCHS
- *Le trasvolate dall'Europa al Sud America durante gli anni Venti*.

Dal raid Lisbona-Rio de Janeiro al primo volo senza scalo Montecelio-Touros,
di PIER PAOLO ALFEI

- *Catturate la Enigma! Come, grazie alla collaborazione tra Bletchley Park e la Royal Navy, fu possibile violare la macchina cifrante della Kriegsmarine*,
di CLAUDIO RIZZA e PLATON ALEXIADES
- *Giuseppe Izzo maestro di tattica*,
di CARMELO BURGIO
- *The Fighting Experience of the Jewish Brigade Group and Its Influence on the Creation of the IDF*, by SAMUELE ROCCA
- *Onde rosse. Gli esuli italiani in Cecoslovacchia e le trasmissioni radio da Praga verso l'Italia durante la guerra fredda (1948-1976)*,
di SIMONE NEPI

Strategic History

- *Science of War, Strategy in Doubt: The Ambiguity of Military Theory in the Age of Reason* by MAURIZIO R. ECORDATI-KOEN
- *Failed states: The need for a paradigm shift in peace-driven state-building*,
by JAIME A. TEIXEIRA DA SILVA
- *Strategic Military Leadership in Modern Greece: An Interdisciplinary Study of International Relations and Military Pedagogy*,
by MARIOS KYRIAKIDIS
- *Strategy, Operational Strategy and Operations. Comments from the Portuguese Strategic School*, by ANTÓNIO HORTA FERNANDES

- *Learnable versus Teachable. Reflections on Inculcating Strategic Sense*,
by LUKAS MILEVSKI

DOCUMENTS AND INSIGHTS

- *The Regia Aeronautica in September 1942. The disillusioned assessment of the Italian Air Force Chief of Staff at the crucial moment of the war*, by BASILIO DI MARTINO

Notes

- *Italy within the International Commission of Military History, the Past and the Path Ahead* di DAVIDE BORSANI

- *The Simla War Game of 1903*
di LUIGI LORETO
- *La R. Marina e lo sbarco alleato in Sicilia, luglio-settembre 1943*,
di FERDINANDO SANFELICE DI MONTEFORTE
- *Sviluppo e situazione della difesa costiera della Sicilia nel luglio 1943*, di SARA ISGRÒ
- *Le Medaglie d'Onore del Congresso concesse ai combattenti americani della Campagna d'Italia*, di CARMELA ZANGARA
- *Il Gruppo storico 157° Reggimento di fanteria Brigata Liguria*,
di SERGIO DALL'ALBA

Recensioni / Reviews

- Phillips Payson O'Brien, *War and Power. Who Wins War and Why*, (by JEREMY BLACK)
- Frederick W. Kagan Robin Higham (eds), *The Military History of Tsarist Russia*,
(by VLADIMIR SHIROGOROV)
- Carola Dietze, *The Invention of Terrorism in Europe Russia and the United States*, (by COMESTOR)
- Mirela Altic, *Kosovo History in Maps*,
(by MATTEO MAZZIOTTI DI CELSO)
- Paul W. Schroeder, *America's Fatal Leap 1991-2016*, (di GIANCARLO FINIZIO)
- Stefano Marcuzzi, *Britain and Italy in the Era of the Great War. Defending and Forging Empires*,
(by JOHN GOOCH)
- Giancarlo Finizio, *L'Intelligence italiana nell'anno di Caporetto*,
(di PAOLO POZZATO e MARTIN SAMUELS)
- Aude-Marie Lalanne Berdoutic, *Des hommes pour la guerre. La sélection médicale des soldats*, (di ALESSIO FORNASIN)
- Pum Khan Pau, *Unconventional Warfare Small Wars and Insurgencies in the India-Myanmar Borderland 1914-1945* (by SOHINI MITRA)
- Christian Carnevale, *La guerra d'Etiopia come crisi*

globale, (di DAVIDE BORSANI)

- Fabio De Nino, *Mancò la fortuna non il valore*, (di MAURO DIFRANCESCO)
- James J. Sadkovich, *Fascist Italy at War. Men and Materiel*, (di GIANCARLO FINIZIO)
- Giancarlo Poidomani, *Al centro del Mediterraneo. I bombardamenti alleati sulla Sicilia (1940-1943)*,
(di ANTONINO TERAMO)
- Timothy A. Wray, *Tenere le posizioni. La dottrina difensiva tedesca sul fronte russo 1941-1943*, (di PAOLO POZZATO)
- Gastone Breccia, *L'ultimo inverno di guerra. Vita e morte sul fronte dimenticato*, (di PAOLO POZZATO)
- Alberto Li Gobbi, *Guerra Partigiana*, a cura di Antonio Li Gobbi (di GIOVANNI CECINI)
- Tommaso Piffier, *Gli Alleati, la resistenza europea e le origini della guerra fredda*, (di GIANCARLO FINIZIO)
- Sarah Lias Ceide, *L'Organisation Gehlen in Italia, 1946-1956*, (di Gianfranco Linzi)
- Alessandro Giorgi, *Cronologia della guerra del Vietnam*, (di COMESTOR)
- Thomas Mahnken, *Arms Competition, Arms Control, and Strategies of Peacetime*,
(by EMANUELE FARRUGIA)
- Serhii Plocky, *Chernobyl Roulette - War in a Nuclear*

Disaster Zone, (by MARIA TESSAROLI)

- Giuseppe De Ruvo (ed.), *Storia e filosofia della geopolitica. Un'antologia*, (by GIACOMO MARIA ARRIGO)
- Briefing. *A Global Fight for a New World Order*,
(by GIUSEPPE GAGLIANO)
- *Geopolitica XIV N. 1 Confine e Frontiera*,
(di MARIKA BALZANO)
- Bernd Mütter, *Die Entstehung der Geschichtsdidaktik als Wissenschaftsdisziplin in der Epoche der Weltkriege*, (di GIOVANNI PUNZO)
- Esther-Julia Howell, *Von den Besiegten lernen? Die kriegsgeschichtliche Kooperation der U.S. Armee und der ehemaligen Wehrmachtselite 1945-1951*, (di GIOVANNI PUNZO)
- Luca Addante, *Le Colonne della Democrazia. Giacobinismo e società segrete alle radici del Risorgimento*, (di GIOVANNI PUNZO)
- Claudio Gotti, *Jean Landrieux. L'artiglio del gatto (Memorie 1796-1797)*,
(di GIOVANNI PUNZO)
- Maurizio Lo Re, *Storie imperfette oltre il confine*,
(di KRISTIAN KNEZ)
- Wolfgang Muchtisch (ed.), *Does War Belong in Museums?*
- *The Representation of Violence in Exhibitions*
(di FRANCESCA M. LO FARO)